



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

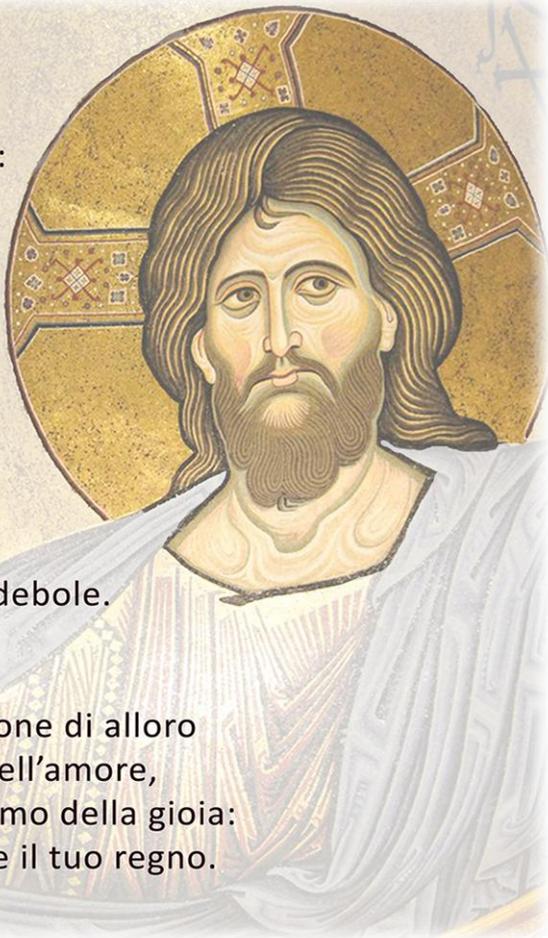
n. 13567- Anno XXVIII  
7 novembre 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## Tu sei Re!

Tu sei Re, Signore Gesù:  
il re della mia vita,  
il Signore  
delle mie certezze.  
Tu sei il Re  
che governa la storia,  
ma le tue leggi  
sono giustizia e pace,  
verità e misericordia.  
Il prediletto è il povero  
e il più importante è il debole.

Insegnaci, Signore,  
a deporre le nostre corone di alloro  
per imparare la legge dell'amore,  
lo stile dell'umiltà, il ritmo della gioia:  
è ciò che rende speciale il tuo regno.  
Amen.



*vita vangelo preghiera parole*



## DOMENICA 7 NOVEMBRE 2021

*Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'UNIVERSO.*

# MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7)

## 1. «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7).

Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto “il lebbroso”, alcuni giorni prima della Pasqua. Come



racconta l'evangelista, una donna era entrata con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e l'aveva versato sul capo di Gesù. Quel gesto suscitò grande stupore e diede adito a due diverse interpretazioni.

*La prima è l'indignazione di alcuni tra i presenti, compresi i discepoli, i quali considerando il valore del profumo – circa 300 denari, equivalente al salario annuo di un lavoratore – pensano che sarebbe stato meglio venderlo e dare il ricavato ai poveri. Secondo il Vangelo di Giovanni, è Giuda che si fa interprete di questa posizione: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». E l'evangelista annota: «Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro» (12,5-6). Non è un caso che questa dura critica venga dalla bocca del traditore: è la prova che quanti non riconoscono i poveri tradiscono l'insegnamento di Gesù e non possono essere suoi discepoli.*

Ricordiamo, in proposito, le parole forti di Origene: «Giuda sembrava preoccuparsi dei poveri [...]. Se adesso c'è ancora qualcuno che ha la borsa della Chiesa e parla a favore dei poveri come Giuda, ma poi si prende quello che mettono dentro, abbia allora la sua parte insieme a Giuda» (*Commento al vangelo di Matteo*, 11, 9).

*La seconda interpretazione è data da Gesù stesso e permette di cogliere il senso profondo del gesto compiuto dalla donna. Egli dice:*

«Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mc 14,6). Gesù sa che la sua morte è vicina e vede in quel gesto l'anticipo dell'unzione del suo corpo senza vita prima di essere posto nel sepolcro. Questa visione va al di là di ogni aspettativa dei commensali.

Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna. Ella, con la sua sensibilità femminile, mostra di essere l'unica a comprendere lo stato d'animo del Signore. Questa donna anonima, destinata forse per questo a rappresentare l'intero universo femminile che nel corso dei secoli non avrà voce e subirà violenze, inaugura la significativa presenza di donne che prendono parte al momento culminante della vita di Cristo: la sua crocifissione, morte e sepoltura e la sua apparizione da Risorto.

Le donne, così spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione. Ed è eloquente l'espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9).

**2. Questa forte "empatia" tra Gesù e la donna,** e il modo in cui Egli interpreta la sua unzione, in contrasto con la visione scandalizzata di Giuda e di altri, aprono una strada feconda di riflessione sul legame inscindibile che c'è tra Gesù, i poveri e l'annuncio del Vangelo.

Il volto di Dio che Egli rivela, infatti, è quello di un Padre per i poveri e vicino ai poveri. Tutta l'opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi. Non lo troviamo quando e dove vogliamo, ma lo riconosciamo nella vita dei poveri, nella loro sofferenza e indigenza, nelle condizioni a volte disumane in cui sono costretti a vivere. Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno (cfr Mt 5,3).

*I poveri* di ogni condizione e ogni latitudine *ci evangelizzano*, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del *sensus fidei*, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente.

È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a

scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'*attenzione* rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso. Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 198-199).

**3. Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma *condivide con loro la stessa sorte*.** Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole “i poveri li avete sempre con voi” stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. D'altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiato, mentre la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia.

Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.

Abbiamo tanti esempi di santi e sante che hanno fatto della condivisione con i poveri il loro progetto di vita. Penso, tra gli altri, a Padre Damiano de Veuster, santo apostolo dei lebbrosi. Con grande generosità rispose alla chiamata di recarsi nell'isola di Molokai, diventata un ghetto accessibile solo ai lebbrosi, per vivere e morire con loro. Si rimboccò le maniche e fece di tutto per rendere la vita di quei poveri malati ed emarginati, ridotti in estremo degrado, degna di essere vissuta. Si fece medico e infermiere, incurante dei rischi che correva e in quella “colonia di morte”, come veniva chiamata l'isola, portò la luce dell'amore. La lebbra colpì anche lui, segno di una condivisione totale con i fratelli e le sorelle per i quali aveva donato la vita. La sua testimonianza è molto attuale ai nostri giorni, segnata dalla pandemia di coronavirus: la grazia di Dio è certamente all'opera nei

cuori di tanti che, senza apparire, si spendono per i più poveri in una concreta condivisione.

4. Abbiamo bisogno, dunque, di aderire con piena convinzione all'invito del Signore: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Questa *conversione* consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore a riconoscere le molteplici espressioni di povertà e nel manifestare il Regno di Dio mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo. Spesso i poveri sono considerati come persone separate, come una categoria che richiede un particolare servizio caritativo. Seguire Gesù comporta, in proposito, un cambiamento di mentalità, cioè di accogliere la sfida della condivisione e della partecipazione. Diventare suoi discepoli implica la scelta di non accumulare tesori sulla terra, che danno l'illusione di una sicurezza in realtà fragile ed effimera. Al contrario, richiede la disponibilità a liberarsi da ogni vincolo che impedisce di raggiungere la vera felicità e beatitudine, per riconoscere ciò che è duraturo e non può essere distrutto da niente e nessuno (cfr Mt 6,19-20).

L'insegnamento di Gesù anche in questo caso va controcorrente, perché promette ciò che solo gli occhi della fede possono vedere e sperimentare con assoluta certezza: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Mt 19,29). Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo. Si tratta, pertanto, di aprirsi decisamente alla grazia di Cristo, che può renderci testimoni della sua carità senza limiti e restituire credibilità alla nostra presenza nel mondo.

**5. Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri** e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre *nuove forme di povertà*. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale.

Lo scorso anno, inoltre, si è aggiunta un'altra piaga che ha moltiplicato ulteriormente i poveri: la pandemia. Essa continua a bussare alle porte di milioni di persone e, quando non porta con sé la sofferenza e la morte, è comunque foriera di povertà. I poveri sono aumentati a dismisura e, purtroppo, lo saranno ancora nei prossimi mesi. Alcuni Paesi stanno subendo per la pandemia gravissime conseguenze, così che le persone più vulnerabili si trovano prive dei beni di prima necessità. Le lunghe file davanti alle mense per i poveri sono il segno tangibile di questo peggioramento. Uno sguardo attento richiede che si trovino le soluzioni più idonee per combattere il virus a livello mondiale, senza mirare a interessi di parte. In particolare, è urgente dare risposte concrete a quanti patiscono la disoccupazione, che colpisce in maniera drammatica tanti padri di famiglia, donne e giovani. La solidarietà sociale e la generosità di cui molti, grazie a Dio, sono capaci, unite a progetti lungimiranti di promozione umana, stanno dando e daranno un contributo molto importante in questo frangente.

6. Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata?

Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a *processi di sviluppo* in cui si valorizzano *le capacità di tutti*, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca *qualcosa*, spesso manca loro *molto* e perfino il *necessario*, ma non mancano di *tutto*, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere.

7. **Per questo si impone un *differente approccio alla povertà*.** È una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme

di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare. Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. È un'illusione da cui stare lontani quella di pensare che la libertà sia consentita e accresciuta per il possesso di denaro. Servire con efficacia i poveri provoca all'azione e permette di trovare le forme più adeguate per risollevare e promuovere questa parte di umanità troppe volte anonima e afona, ma con impresso in sé il volto del Salvatore che chiede aiuto.

**8. «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7).** È un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. Sullo sfondo si può intravedere l'antico comando biblico: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso [...], non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. [...]

Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra» (Dt 15,7-8.10-11). Sulla stessa lunghezza d'onda si pone l'apostolo Paolo quando esorta i cristiani delle sue comunità a soccorrere i poveri della prima comunità di Gerusalemme e a farlo «non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7).

Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri.

In questo contesto fa bene ricordare anche le parole di San Giovanni Crisostomo: «Chi è generoso non deve chiedere conto della condotta, ma solamente migliorare la condizione di povertà e appagare il bisogno.

Il povero ha una sola difesa: la sua povertà e la condizione di bisogno in cui si trova. Non chiedergli altro; ma fosse pure l'uomo più malvagio al mondo, qualora manchi del nutrimento necessario, liberiamolo dalla fame. [...] L'uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come siano quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al

riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (*Discorsi sul povero Lazzaro*, II, 5)

9. È decisivo che si accresca la sensibilità per capire le esigenze dei poveri, sempre in mutamento come lo sono le condizioni di vita. Oggi, infatti, nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare sacrifici e privazioni. Si è pronti a tutto pur di non essere privati di quanto è stato frutto di facile conquista. Si cade così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza. Non è questo il criterio su cui costruire il futuro; eppure, anche queste sono forme di povertà da cui non si può distogliere lo sguardo.

Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta.

Mi auguro che la *Giornata Mondiale dei Poveri*, giunta ormai alla sua quinta celebrazione, possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza... È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore.

Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorrei pregarvi di non chiedermi *se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono*, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano» («Adesso» n. 7 – 15 aprile 1949). I poveri sono in mezzo noi.

Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.

**FRANCESCO**

# AVVENTO RAGAZZI



Non è un Calendario dell'Avvento come gli altri e non perché gli mancano i cioccolatini ma perché c'è in più lo slancio di giornate cariche di impegno, di gioia e di libertà.

Le parole preziose che sono nascoste dietro a ogni finestrella di questo Calendario aiuteranno ragazzi e ragazze a trovare la forma giusta per vivere in libertà e con amore ogni giornata che sta iniziando, dal 14 novembre fino al 25 dicembre 2021, con esercizi, pensieri, azioni e riflessioni e decisioni che li aiuteranno a formare uno stile evangelico di vita anche dopo, per tutto l'anno. Il puzzle che verrà composto sarà utile perché riporterà le parole del "Padre nostro".

**LO PUOI TROVARE NELLA SEGRETERIA DELL'ORATORIO  
A PARTIRE DA LUNEDI' 8 NOVEMBRE OPPURE IN  
CHIESA DA MERCOLEDI'. COSTO € 2.00**

# APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE



## DOMENICA 7 NOVEMBRE: Solennità di CRISTO RE dell'universo e giornata mondiale del POVERO

Ore 9.00: S. Messa con la presenza dell'Associazione *Ex Combattenti*.

Ore 10.30: S. MESSA.

Ore 15.30: celebrazione dei BATTESIMI.

*L'ORATORIO E' APERTO ALLA LIBERA FREQUENTAZIONE.*

## LUNEDÌ 8 NOVEMBRE:

Ore 8.30: S. Messa

Ore 16.45: catechesi IV elem solo due sezioni scolastiche

## MARTEDÌ 9 NOVEMBRE: Dedicazione Basilica Romana Lateranense

Ore 8.30: S. Messa

## MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE: Memoria di S. Leone Magno Papa

Ore 8.30: S. Messa

Ore 16.45: catechesi III elem solo due sezioni

Ore 21.00: presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Lissone, 2° incontro "*Lectio Divina*" organizzata dall'Azione Cattolica del Decanato.

## GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE: memoria di S. Martino

Ore 8.30: S. Messa

Ore 16.45: catechesi III elem solo due sezioni scolastiche

## VENERDÌ 12 NOVEMBRE: Primo venerdì del mese

Ore 8.30: S. Messa.

Ore 17.15: catechesi preadolescenti 1° media

Ore 18.30: catechesi preadolescenti II e III media. Alla sera ADO (20.45)

## SABATO 13 NOVEMBRE:

Ore 9.00 – 10.00: confessioni; ore 15.00-18.00 Confessioni

## DOMENICA 14 NOVEMBRE: I domenica di AVVENTO

Ore 10.30: S. MESSA PER LE FAMILGIE E I RAGAZZI – Consegna del segno e impegno di avvento.

L'ORATORIO E' APERTO ALLA LIBERA FREQUENTAZIONE:

CON DOMENICA 14 NOVEMBRE E PER TUTTE LE DOMENICHE DI NOVEMBRE INIZIANO IN ORATORIO I LABORATORI CREATIVI PER TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI DALLE 15.00 ALLE 17.00

**Domenica 14 novembre** - Dalle ore 17.30: **INCONTRO FORMAZIONE ANIMATORI PER ADOLESCENTI**



## CATECHESI \* ANNO 2021-2022

Le Famiglie saranno avvisate attraverso "Sansone"

SOVICO: dalle ore 10 alle 11.30:

\* **SABATO** (ogni 15 giorni): 2° elem. (inizio dopo Natale)

"TEMPO DI CORONAVIRUS" → **ORARIO DELLE S. MESSE**  
SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

**PRE-FESTIVA - SABATO**: \* ore 18.00

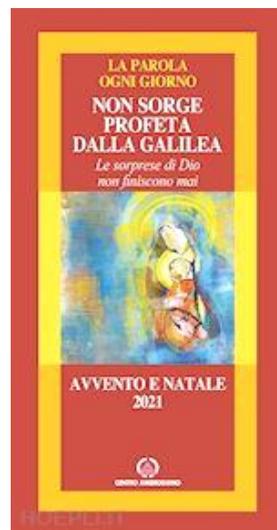
**FESTIVA -DOMENICA**: \* \* ore 9,00 - \* ore 10,30 \* ore 18.00

**MESSE FERIALI** da Lunedì a Venerdì: ore 8.30 (fino al 17 dicembre)

## **PREGHIERA QUOTIDIANA PER GIOVANI E ADULTI**

UNO STRUMENTO PREZIOSO PER LA PREGHIERA PERSONALE E/O FAMILIARE è la PROPOSTA DI MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA PAROLA DI DIO CON UN BREVISSIMO TESTO DI COMMENTO E DI PREGHIERA.

→ **SI PUO' TROVARE AGLI INGRESSI PRINCIPALI DELLA NOSTRA CHIESA (con offerta di € 1,50) GIÀ A PARTIRE DA QUESTA DOMENICA!**



# Tutto accade in Parabole

La buona notizia del Regno



Proposta di

**LECTIO DIVINA**

per gli adulti

**DECANATO** di  
**LISSONE**

gli incontri saranno tenuti da  
**Luca Moscatelli**

luogo e orario

**Parrocchia  
Cuore Immacolato di Maria  
Via Nobel - Lissone  
Mercoledì ore 21,00**

gli **INCONTRI**

- |          |                    |  |
|----------|--------------------|--|
| <b>1</b> | <b>3 Novembre</b>  | <b>Le due case</b><br><small>La forza dell'ascolto (Luca 6, 46-49)</small>                 |
| <b>2</b> | <b>10 Novembre</b> | <b>I due debitori</b><br><small>L'amore e il perdono (Luca 7, 36-50);</small>              |
| <b>3</b> | <b>17 Novembre</b> | <b>Il samaritano</b><br><small>La cura per l'uomo ferito (Luca 10, 25-37)</small>          |
| <b>4</b> | <b>24 Novembre</b> | <b>L'amico importuno</b><br><small>La perseveranza nella preghiera (Luca 11, 5-13)</small> |
| <b>5</b> | <b>1 Dicembre</b>  | <b>L'uomo ricco e l'uomo stolto</b><br><small>Cosa conta davvero (Luca 12, 13-21)</small>  |

Contatti: **Margherita - Tel. 340 406 4059**

**Roberto - Tel. 333 478 6769**

maggiori dettagli su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)

## **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**ORARIO** → Tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 11,00 - martedì e mercoledì anche dalle 17,00 alle 19,00 - Piazza V. Emanuele II, 13 - Telefono 039 2013242 - e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

### **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2022**

**DAL 29 gennaio 2022 AL 17 febbraio 2022**

Programma in chiesa ed iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

## **SEGRETERIA ORATORIO:**

**ORARIO** → Lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì 16.45-18.00 e venerdì anche 20.45-22.00 - Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico  
Telefono 039 2011847- e-mail [parrocchiadisovico@gmail.com](mailto:parrocchiadisovico@gmail.com)

## **“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”**

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Anche se sono un po' diminuite, soprattutto quelle festive, non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa, vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa. Nella settimana dal 26 ottobre al 2 novembre

*Offerte Messe feriali € 126,44 - Offerte Lumini € 719,85*

*Offerte Messe domenicali (31 ottobre) € 1064,77*

*Offerte Messe 1° novembre € 438,24*

*Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 240,00*

*Offerte per la Festa Patronale nelle buste € 942,00*

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



2° appello!

## QUANTE PERSONE COLLABORANO ALLE ATTIVITÀ DELLE PARROCCHIE e degli oratori? "IL BANCO DEL TEMPO"

"Dietro le quinte" ci sono molte persone che si mettono a disposizione per il buon funzionamento di tutte le attività necessarie alla Parrocchia e all'oratorio... ma c'è sempre bisogno di un aiuto.

Le diverse attività della parrocchia, non solo quelle liturgiche feriali o festive, ma tutte le attività pastorali amministrative e sociali, sono possibili e si realizzano grazie alla collaborazione di molte, tantissime persone del nostro paese.

Sono fedeli che danno una mano, anche per poche cose e per poco tempo, ma che insieme fanno crescere in modo grandioso la parrocchia.

Nessuno è pagato, nessuno ha fatto "voti" particolari.

Sono tutte persone come chiunque, vivono accanto a noi, hanno famiglia, lavorano, seguono i figli, o magari sono nonni. Persone, tuttavia, che credono in questa "casa comune", la chiesa di tutti e ci tengono a dare una mano, per quel che possono, sapendo che anche il poco, messo insieme al resto, fa tantissimo.

Ma chi sono questi silenziosi ma importanti collaboratori?

Ogni celebrazione liturgica si realizza attraverso i presbiteri e i diaconi, ma soprattutto i cantori, gli animatori liturgici, i lettori, i ministri straordinari per l'eucarestia, i sagrestani, i chierichetti, gli organisti. Ma anche grazie a chi cura gli addobbi e i fiori, a chi lava paramenti e camici e tovaglie e altro, a chi settimanalmente pulisce gli spazi, a chi fa accoglienza e sanifica al termine di ogni celebrazione...

Anche l'oratorio, nell'attenzione ai più piccoli, contempla catechisti, educatori, animatori d'oratorio e collaboratori che hanno cura degli ambienti esterni ed interni della struttura oratoriana.

Sono davvero decine le persone che in ogni parrocchia si rendono disponibili, convinti che nessuno è solo spettatore, ma ognuno è attivo con entusiasmo. Ciascuno dona secondo la propria capacità (Cor 12, 1-31) e chi può dare solo "uno" vale come chi può dare anche "cento" (Mt 20, 1-16).

Alla fine, ognuno scopre il bello del fare insieme, la gioia delle relazioni con gli altri, il gusto di sentirsi coinvolti, magari anche – dopo un po' di lavoro insieme – il piacere di finire in allegria attorno a una pizza o a un calice di vino.

La cosa stupenda di tutto questo? Una porta sempre aperta per chiunque

voglia esserci e dare una mano: basta contattare i referenti della parrocchia.

## DON GIUSEPPE

...SIETE STANCHI DELLA  
SOLITA ROUTINE?  
AVETE VOGLIA DI METTERVI  
IN GIOCO E DI CONOSCERE  
NUOVI AMICI E AMICHE???

...VENITE CON NOI!

CERCHIAMO GIOVANI,  
ADULTI, MAMME, PAPA',  
NONNI e NONNE CHE  
VOGLIANO DARE UNA MANO NELLA NOSTRA  
PARROCCHIA!



IL TUO SORRISO È  
CIO' CHE CI SERVE AL  
**BAR DELL'ORATORIO!**  
PER UNA DOMENICA  
AL MESE, DALLE  
15.00 - 18.30, CON  
ALTRI AMICI AL TUO  
FIANCO, POTRAI  
OFFRIRE RISTORO  
A CHI È DI  
PASSAGGIO!



SE HAI GIÀ TANTI  
IMPEGNI, MA VUOI  
COMUNQUE AIUTARE, IL  
"GRUPPO **TRIAGE**" È CIO' CHE  
FA PER TE! BASTA ANCHE  
SOLO UN'ORA A SETTIMANA, DAL  
LUNEDÌ AL VENERDÌ (TARDO  
POMERIGGIO E SERA), AL SABATO  
E AL DOMENICA (POMERIGGIO).

RACCOGLIAMO I DATI DI CHI ACCEDA ALL'ORATORIO  
RENDENDOLO UN POSTO ACCOGLIENTE E SICURO!





NOI SIAMO  
IL GRUPPO  
ACCOGLIENZA  
BATTESIMALE!

IL NOSTRO  
IMPEGNO È QUELLO  
DI PARTECIPARE, DUE PER  
VOLTA, AD UN BREVE INCONTRO CON IL  
DON E CON I GENITORI IL SABATO  
POMERIGGIO PRIMA DEL BATTESIMO.  
IL NOSTRO SERVIZIO È ANCHE DURANTE IL BATTESIMO,  
CHE SARÀ OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE.



SE VUOI AIUTARCI  
FAR SPLENDERE SEMPRE  
IL NOSTRO ORATORIO, TI  
ASPETTIAMO AL GRUPPO  
**SANTA MARTA!** IL LUNEDÌ  
DALLE 14:00 - 16:30 RIORDI-  
NIAMO L'ORATORIO E LO TENIAMO  
PULITO E PROFUMATO PER TUTTI!

NOI ABBIAMO  
SCELTO!

... E TU, COME PUOI AIUTARCI? CONTATTACI!

- GRUPPO BAR - Mirko : 333 407 4518
- GRUPPO TRIAGE - Monica : 348.120 0921
- GRUPPO ACCOGLIENZA BATTESIMALE - Simona : 338 592 75 11
- GRUPPO SANTA MARTA - Stefania : 340 346 3456

SOLO CON IL VOSTRO AIUTO LA NOSTRA PARROCCHIA  
POTRÀ CONTINUARE A VIVERE E A PROPORRE  
BELLISIME INIZIATIVE! GRAZIE!

# BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NATALE 2021

Benedizione e visita Natalizia delle famiglie -  
NATALE 2021 *solo per una parte di paese*

*“NOI ABBIAMO BISOGNO DI DIO,  
DI QUEL DIO CHE CI HA MOSTRATO IL SUO VOLTO  
E APERTO IL SUO CUORE: GESU' CRISTO!” (Papa Benedetto)*

Lunedì 8 novembre	Don Giuseppe	Micca senza vicolo
Martedì 9 novembre	Don Giuseppe	Giovanni da Sovico dispari (dal 131 alla fine)
	<i>Padre Franco</i>	Giovanni da Sovico dispari dal 57 al 129
Mercoledì 10 novembre	Don Giuseppe	Giovanni da Sovico pari (senza P.zza Frette)
Giovedì 11 novembre	Don Giuseppe	Via BuoZZi e condominio n.2
	<i>Joseph</i>	Condominio n. 4 via BuoZZi
Venerdì 12 novembre	Don Giuseppe	Condominio n. 6 via BuoZZi
	<i>Padre Franco</i>	Condominio via Gramsci 5
Lunedì 15 novembre	Don Giuseppe	Viale Brianza dal n. 63 sino alla fine
Martedì 16 novembre	Don Giuseppe	Parini - Pasolini n. 1-2
	<i>Padre Franco</i>	Galvani
Mercoledì 17 novembre	Don Giuseppe	Viale Monza (senza condomini n.23 e no fabbriche)
Giovedì 18 novembre	Don Giuseppe	Condomini di Viale Monza 23
	<i>Joseph</i>	Fermi - Cervi
Venerdì 19 novembre	Don Giuseppe	Torricelli - Edison - Ambrosoli
	<i>Padre Franco</i>	Volta n. pari senza vicoli
Lunedì 22 novembre	Don Giuseppe	Vicoli Volta n. 1-2 - Streccione Sant'Ambrogio
Martedì 23 novembre	Don Giuseppe	Volta n. dispari senza vicolo
	<i>Padre Franco</i>	Pellico - Lombardia
Mercoledì 24 novembre	Don Giuseppe	Guanella - Vincenzo Canzi
Giovedì 25 novembre	Don Giuseppe	Dante Alighieri
	<i>Joseph</i>	Puecher senza condomini - Via Don Minzoni
Venerdì 26 novembre	Don Giuseppe	Condomini di via Puecher 18-22-24
	<i>Padre Franco</i>	Condominio di via Puecher n.15
Lunedì 29 novembre	Don Giuseppe	Prigioni - Via Gramsci da n.1A a 1F e da 6A a 6D
Martedì 30 novembre	Don Giuseppe	Condomini di via L Da Vinci n. 15 e vicoli L. Da Vinci
	<i>Padre Franco</i>	Condominio 9 -11 L. da Vinci

Mercoledì 1 dicembre	Don Giuseppe	<i>Ore 10.00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i> <i>Ore 14.00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i> Ore 17.15 Leonardo da Vinci senza condomini n. 9-11-15 e senza vicoli
Giovedì 2 dicembre	Don Giuseppe	<i>Ore 10,00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i> <i>Ore 14.00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i> Ore 17.15 Pedresse - Cascina Greppi
	<i>Joseph</i>	Foscolo
Venerdì 3 dicembre	Don Giuseppe	Carducci
	<i>Padre Franco</i>	Pascoli
Lunedì 6 dicembre	Don Giuseppe	Matteotti n. 2-4-6 - Roncole
Martedì 7 dicembre	Padre Franco	Matteotti da n.36 sino alla fine
Giovedì 9 dicembre	Don Giuseppe	Matteotti da n.1 al 35 senza n. 2-4-6
Giovedì 9 dicembre	<i>Joseph</i>	Vicolo Manzoni
Venerdì 10 dicembre	Don Giuseppe	Cascina Canzi due cortili
	<i>Padre Franco</i>	Piave
Lunedì 13 dicembre	Don Giuseppe	Meucci - F. Gioia - Galilei
Martedì 14 dicembre	Don Giuseppe	Via per Cascina Greppi con vicoli - no fabbriche
	<i>Padre Franco</i>	Manzoni senza vicolo
Mercoledì 15 dicembre	Don Giuseppe	Cascina Virginia - Pasubio di Albiate n. 1- 3 - Milano Storta 7 - Elisa Sala
Giovedì 16 dicembre	<i>Joseph</i>	Sabotino - Teodoro Moneta
Venerdì 17 dicembre	<i>Padre Franco</i>	Leopardi - Petrarca

Le famiglie residenti nelle vie non inserite nel programma nei giorni indicati dal calendario e per quelle che non si troveranno a casa per la benedizione natalizia, potranno riceverla in chiesa parrocchiale a **tutte le SS. Messe d'orario**, prefestiva e festive, dei **sabati 11 e 18 e domeniche 12 e 19 dicembre**. A tutte le famiglie daremo l'acqua benedetta e la preghiera da usare il giorno di Natale per la benedizione della mensa.



**2 novembre 2021**

## Omelia di Mons. Mario Delpini AL SUONO DELL’ULTIMA TROMBA

Il suono dell’ultima tromba è il messaggio che scuote la terra e spalanca i sepolcri, secondo l’immagine usata da san Paolo nella lettera ai Corinzi e secondo la ripetuta immagine usata da Giovanni nel libro dell’apocalisse. La tromba è una voce che risuona nelle caserme e negli eventi militari. Suona le note struggenti del silenzio, suona le note eccitanti delle marce, suona le musiche appassionate e romantiche. Ma come suona l’ultima tromba di cui parla san Paolo: *in un istante, in un batter d’occhio, al suono dell’ultima tromba saremo trasformati?*

### 1. Svegliatevi!

Il suono dell’ultima tromba è il suono festoso, glorioso, solenne, imperioso.

L’ultima tromba suona così: svegliatevi!

Svegliatevi morti alla vita!

Svegliatevi disperati alla speranza!

Svegliatevi infelici alla gioia!

Svegliatevi solitari alla festa di tutti!

Svegliatevi tribolati alla consolazione!

Svegliatevi rassegnati all’ardore di una nuova vita!

Svegliatevi prigionieri alla liberazione!

Svegliatevi condannati all’abbraccio del perdono!

Svegliatevi voi, risentiti per quello che la vita vi ha rubato, svegliatevi all’esultanza della pienezza di vita, di festa, di gioia!

Svegliatevi, voi imprigionati nell’inerzia, allo slancio verso l’infinito!

Svegliatevi voi mortificati dai fallimenti e dall’incompiuto, voi che avete vissuto una vita interrotta, al compimento!

Svegliatevi, corpi disfatti, all’incorruttibilità!



Svegliatevi, corpi umiliati, alla bellezza e nobiltà!  
Svegliatevi, mente confuse, alla verità semplice e buona!  
Svegliatevi, prigionieri delle tenebre, alla luce beatificante!  
Svegliatevi, voi che vi vergognate di ciò che siete e di ciò che avete fatto, alla trasfigurazione che vi rende splendidi!  
Svegliatevi, voi, illusi di essere potenti, presuntuosi di essere superiori agli altri, vanitosi malati di esibizionismo, svegliatevi alla semplicità che demolisce le illusioni e rende lieti nella gratitudine!  
Svegliatevi, voi che avete fatto della vostra vita un dono per amore, un sacrificio per il servizio alla comunità e alla nazione, svegliatevi al premio, alla vera gloria!

## 2. Chi ascolta la mia parola e crede

Che suono ha l'ultima tromba, il suono glorioso che sveglia alla vita, alla vita eterna? In realtà è la voce, è la parola di Gesù, è la voce amica del Figlio: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita ... viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Celebriamo la memoria grata di uomini e donne che hanno incontrato la morte nell'esercizio delle responsabilità e del loro dovere, celebriamo il suffragio dei nostri cari, familiari, colleghi, amici, che sono morti in questo periodo di pandemia, celebriamo e preghiamo per le morti incomprensibili, per coloro che non siamo riusciti a salutare, ad aiutare, a sostenere nei momenti difficili.

Ma la celebrazione non si accontenti di essere un mesto rimpianto. Sia piuttosto un attento ascolto della parola di Gesù che fa passare dalla morte alla vita. Sia l'attesa del suono dell'ultima tromba, perché viene l'ora – ed è questa – in cui risuona la voce che chiama: svegliatevi alla gioia, alla vita, alla speranza!

### **PREGHIERA E INDULGENZA PER I DEFUNTI**

*I Fedeli che durante il Mese di Novembre visitano una Chiesa e/o un cimitero, pregando per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria. Gli anziani e gli ammalati che non possono uscire possono ricevere l'indulgenza plenaria pregando per i defunti con le preghiere più care ai fedeli o meditando il vangelo o compiendo un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.*